

EDILIZIA SOSTENIBILE - TECNOLOGIA ECOLOGICA

TEKNECO

www.tekneco.it

Trimestrale di edilizia e architettura sostenibili, energie rinnovabili e innovazioni applicate all'ambiente

4 | 2011

AMBIENTE Sistri: pronti, partenza, stop — Costruire il futuro. La casa al servizio della persona — Dal verde al blu / **ARCHITETTURA** Green Corridor Brenner: Modena-Monaco di baviera, andata e ritorno con idrogeno / **PROGETTI** La Selva Planizia — Campus Tor Vergata / **BIOEDILIZIA** Certificazioni: dalla qualità dell'edificio la spinta al rilancio dell'edilizia? — Paglia Superstar / **AREA AZIENDE** Geatecno — Bioisotherm — Forest / **ENERGIA** Fotovoltaico: il mercato prova a ripartire — Metti il mirtillo nel pannello — Solarexpo 2011: interviste / **NORMATIVA** Arriva il nuovo piano casa: il parere discorda delle associazioni — Le questioni ancora aperte del quarto conto energia — Verso un nuovo piano energetico nazionale — I criteri tedeschi per incentivare la produzione di energia / **SPECIALE UNIVERSITÀ** Adeguamento del patrimonio stradale esistente: riflessioni — Un nuovo metodo di scelta dei compressori scroll a velocità variabile



4,90 EURO



Ambiente



Costruire il futuro La casa al servizio della persona

di **Gianfranco Marino**

Presidente CasaClima Network Puglia

Dopo aver visto le scene apocalittiche del film *The Road*, tratto dal libro omonimo di Cormac McCarthy, mi sono chiesto se l'umanità possa davvero spingersi fino a quel punto. Non è facile trovare una risposta, ma è indubbio che, pellicole cinematografiche catastrofiche come *The Road* e *2012* inducono a riflettere, anzi, direi, ci obbligano a meditare sul futuro che ci attende.

Se da un lato le calamità naturali, nonostante i progressi continui dell'uomo, rimangono eventi non governabili dall'uomo, dall'altro, è ormai un dato di fatto che una crisi energetica senza precedenti, da interessare l'intero pianeta, possa farci immaginare, senza difficoltà alcuna, scenari altrettanto angosciosi e desolanti per la sopravvivenza del genere umano. Ciò è intimamente connesso sia alla consapevolezza che le fonti di energia fossile non sono illimitate, sia alla constatazione che l'instabilità geopolitica degli stati produttori di petrolio, metano e carbone mette a rischio la disponibilità delle stesse. Dall'altro lato, invece, spiace osservare che i disastri di Chernobyl prima, e Fukushima poi, non sono bastati ad alcuni Governi per far cessare la loro rincorsa al "sogno nucleare".

L'energia, ormai, sembra essere la valuta del benessere. Il Protocollo di Kyoto, inoltre, ha indotto la Comunità Internazionale a porre il tema energetico ed i suoi aspetti cruciali (quali la sicurezza di approvvigionamento, il costo dell'energia e gli effetti causati dall'uso) al centro del proprio impegno politico. La Comunità Europea, con determinazione, ha saputo dare risposta a questa necessità prioritaria mediante l'emanazione della Direttiva 2002/91/CE finalizzata a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici ricorrendo alla drastica riduzione delle emissioni di CO₂. La recente Direttiva 2010/31/UE, meglio nota come Epc (Energy Performance Building Directive - recast), impone, infatti, a tutti gli Stati membri la realizzazione di nuovi edifici a "impatto quasi zero", con il limite del 2018 per quelli pubblici e del 2020 per quelli privati.

Ne consegue che affrontare serenamente il futuro dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico, anche in prospettiva di una crisi energetica, raggiungendo gli obiettivi proposti dalla Direttiva 2010/31/UE è la missione che tutti quanti noi dobbiamo porci.

La risposta alla risoluzione di queste problematiche è, senza dubbio, univoca: realizzare edifici ad alta efficienza energetica.

Questo equivale a realizzare edifici che abbiano un indice termico ≤ 10 kWh/m²a (si

parla, pertanto, di case da 1 litro di gasolio o 1 m³ di gas) e che non ricorrono, di conseguenza, all'ausilio di ulteriori fonti di energia. Naturalmente queste scelte devono riguardare tutte le Zone Climatiche: devono, cioè, dare risposta sia alle problematiche connesse al riscaldamento invernale degli edifici che a quelle relative al raffrescamento estivo degli stessi.

La costruzione di edifici ad alta efficienza energetica persegue il raggiungimento dell'eccellenza sia dal punto di vista progettuale che realizzativo. Tutto ciò è possibile solo sostenendo un percorso serio di informazione prima e formazione poi di diverse figure: professionisti, operatori del settore e utenti finali.

Del resto, perseguire l'obiettivo di emissioni quasi zero è possibile per gli edifici di nuova costruzione, meno scontato lo è, invece, per gli edifici esistenti, sebbene la normativa preveda l'applicazione dei requisiti minimi per tutti quegli edifici che richiedano lavori di ristrutturazione edilizia.

Inoltre, se si considera che il patrimonio edilizio nazionale è stato costruito in larga parte tra gli anni immediatamente successivi al dopoguerra e gli anni settanta, è evidente a tutti che, per raggiungere gli obiettivi in materia di efficienza energetica, non si può prescindere da un'efficace riqualificazione dell'esistente. ♦